

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

L'iniziativa di Laterza
Le comunità
dei lettori:
incontro online

Un incontro online per mettere a confronto riflessioni ed esperienze di tanti che in Italia operano per la promozione della lettura come fattore di aggregazione. Oggi alle 16, in diretta sul canale YouTube degli Editori Laterza, Chiara Faggiolani presenta il suo *Libri insieme. Viaggio nelle nuove comunità della conoscenza*. L'incontro, introdotto dall'editore Giuseppe Laterza, può essere



L'editore Giuseppe Laterza

seguito anche dal pubblico. Partecipano, tra gli altri, Simonetta Bitasi, tra le principali esperte di gruppi di lettura in Italia; Liù Palmieri, responsabile dell'Ufficio Innovazione e sviluppo delle Biblioteche del Comune di Milano; Orietta Limitone, presidente dell'Associazione Presidi del libro; e Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Bellonci che organizza il Premio Strega.

Novecento Un'antologia di testi del leader socialista, curata per Solferino da Marzio Breda e Stefano Caretti, ne traccia un ritratto

Pertini, un presidente diverso

Protagonista della Resistenza, in sintonia con gli italiani, intuì l'involuzione della politica

Gli autori

● Il volume *Sandro Pertini. Una certa idea di socialismo. La storia del «presidente degli italiani» raccontata da lui stesso* è pubblicato da Solferino



(pp. 224, € 17,50): lo hanno curato insieme Marzio Breda (Conegliano, Treviso, 1951; in alto), quirinalista del «Corriere della Sera», e lo storico Stefano Caretti (Ferrara, 1946; qui sopra)

di **Marcello Flores**

Sandro Pertini è stato probabilmente il presidente più amato dagli italiani, ma è stato anche quello che agli italiani ha parlato maggiormente di sé, della sua vita, delle sue idee. Per quanto esistano numerose biografie che ne hanno raccontato la vita, in tutto o in parte, e diverse antologie e raccolte dei suoi scritti che contengono richiami e descrizioni ad aspetti rilevanti della sua esistenza, il libro curato da Marzio Breda e Stefano Caretti, pubblicato adesso da Solferino (*Sandro Pertini. Una certa idea di socialismo. La storia del «presidente degli italiani» raccontata da lui stesso*) si presenta con un forte tratto di originalità, che favorisce una lettura al tempo stesso scorrevole e utile alla comprensione di uno dei personaggi istituzionali della nostra storia recente più amati e poco controversi.

Marzio Breda riassume nell'Introduzione la vita e la carriera politica di Pertini, a partire dalla scelta di un antifascismo militante sin dagli anni Venti, pur se la sua adesione al socialismo risaliva già a prima della guerra, che lo vede arrestato e condannato per la fuga di Filippo Turati in Francia, esiliato e poi arrestato di nuovo, processato, condannato alla reclusione e poi al confino.

E negli anni della Resistenza che Pertini emerge come uno dei massimi leader del Partito socialista, e la sua dirittura morale emerge con nettezza tanto nelle parole dei compagni che in quelle degli avversari che lo seguono, lo controllano, lo reprimono. Ed è nella veste di «un politico diverso» che inizia poi il suo lungo *cursus honorum* nelle istituzioni della Repubblica. Breda ricorda la polemica con Palmiro Togliatti sull'amnistia, l'autonomia sem-



pre rivendicata anche negli anni del frontismo tra socialisti e comunisti, ma soprattutto gli anni della presidenza (1978-1985) in un periodo segnato dall'apice e dalla crisi del terrorismo nero e dal terribile colpo di coda dello stragismo nero con la bomba alla stazione di Bologna (1980). Breda termina segnalando come «quella sua capacità di sintonizzarsi con gli umori dell'opinione pubblica riempie la lontananza che separa gli italiani dalla politica, dal momento che viene percepito come un «difensore civico» più che come il solito grande papavero». E sarà infatti proprio con il suo successore, Francesco Cossiga, che la crisi che sta iniziando a minare la stabilità e la forza della Repubblica diventerà sempre più evidente, senza più al Quirinale una figura capace di assorbire i colpi che vengono dai suoi nemici.

La selezione dei brani in cui Pertini racconta la propria vita, curata da Stefano Caretti, segue un andamento cronologico: la famiglia, la guerra, il delitto Matteotti, l'esilio in Francia e il lavoro da muratore, la condanna del Tribunale speciale nel 1929, la Resistenza e poi l'impegno politico nella Repubblica.

Costruito su fonti diverse (discorsi, lettere, scritti) Pertini si racconta con immediatezza, semplicità, aggiungendo commenti e riflessioni che fanno comprendere la sua visione spesso in anticipo sui tempi: come il ricordo di Porta San Paolo, a Roma, nel settembre 1943 dove «le donne erano le animatrici di quella nostra lotta; pronte ad accettare i compiti più umili, ma anche più rischiosi: affissione di manifesti durante il coprifuoco, di notte; portare ordini e munizioni... Furono sempre donne a

pensare, dopo ore di aspra battaglia, agli alloggi e al sostentamento per i partigiani scesi in città dalla montagna. Durante il giorno erano state intrepide combattenti, al tramonto diventavano madri premurose».

Tra le parole più interessanti di Pertini, ritrovate in questo caso nelle carte di polizia, vi sono quelle pronunciate a Genova, in occasione della grande manifestazione antifascista contro la provocazione del Movimento sociale italiano di tenere il proprio congresso nella città medaglia d'oro della Resistenza, l'unica città europea che si era liberata da sola costringendo alla resa nelle mani del suo Comitato di Liberazione Nazionale le truppe tedesche. Ma la forza e la semplicità delle parole di Pertini, capace di andare subito al cuore del problema, le troviamo anche in quelle rivolte ai portuali di Geno-

va e agli operai del Petrolchimico di Porto Marghera, nel 1978 e 1980 per parlare con loro delle Brigate rosse. Oppure quelle nell'intervista a «Famiglia cristiana» sulla corruzione, con una profondità e preveggenza di quasi un decennio sulla consapevolezza che emerge su questo tema nell'opinione pubblica.

A concludere questo bel volume, capace di sintetizzare e raccontare gli aspetti principali, politici e umani, storici e morali, della vita di Pertini, vi è un bel ritratto pronunciato dallo scrittore Ignazio Silone nel 1970, diversi anni prima della sua elezione al Quirinale, per presentare il libro *Sandro Pertini: sei condanne, due evasioni* pubblicato proprio quell'anno negli Oscar Mondadori a cura di Vico Faggi e con una prefazione di Giuseppe Saragat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratori Lanciata dall'azienda specializzata in pediatria e neonatologia Dicofarm, la nuova fondazione sosterrà progetti e attività didattiche per «under 40»

Ricerca medica e formazione, la scommessa di DicoGiovani



● Maurizio Aciri, presidente dell'azienda DicoFarm, e, sotto, il pediatra Gian Luigi Marseglia

Ricerca e formazione, pensando alla salute dei più piccoli e puntando oggi sui futuri medici di domani. C'è una nuova realtà nel panorama della pediatria italiana, è la neonata fondazione scientifica DicoGiovani, creata con l'obiettivo specifico di «sostenere giovani ricercatori e specializzandi per sviluppare progetti di ricerca e approfondire conoscenze» in un contesto scientifico sempre più competitivo, «dove l'accesso alle risorse è determinante per il progresso». A volerla, la DicoFarm, azienda italiana con quasi cinquant'anni di storia nel campo della pediatria e della neonatologia.

In concreto, la nuova fondazio-

ne valuterà, attraverso commissioni scientifiche, i progetti di ricerca che arriveranno da università, enti di ricerca, ospedali: i progetti scelti verranno finanziati direttamente alle istituzioni e, tramite borse di studio, i fondi arriveranno ai giovani medici che dovranno, come regola, avere meno di 40 anni. Una volontà precisa, questa, di scommettere sui giovani.



«Come fondazioneosterremo iniziative di ricerca e didattica centrate sui grandi temi della pediatria del futuro», spiega Gian Luigi Marseglia, direttore della Clinica pediatrica Università di Pavia - Fondazione Policlinico San Matteo, che presiede la nuova fondazione e ne guiderà i progetti insieme con Franca Fagioli, ordinario di Pediatria all'Università di Torino, e Alberto Ugazio, professore emerito di Pediatria dell'Università di Pavia. «L'obiettivo — dice Marseglia — è tenere sempre in primo piano i due cardini, ricerca e formazione, per garantire il giusto sostegno ai pediatri di domani».

DicoGiovani è nata da pochi giorni ma sarà subito operativa:

entro la fine di questo mese di maggio enti e istituzioni interessati riceveranno i dettagli per partecipare alle iniziative della Fondazione, che saranno inaugurate da un prossimo convegno in programma a Roma, dedicato al futuro della pediatria tra le sfide dell'Intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie.

«Fin dalla sua nascita, DicoFarm ha posto al centro del pro-

Subito al via

Entro la fine di maggio enti e istituzioni conosceranno le modalità per i finanziamenti

prio impegno la salute dei più piccoli, investendo costantemente nella ricerca scientifica e nel dialogo con il mondo accademico», spiega Maurizio Aciri, il presidente di DicoFarm, realtà la cui vocazione deriva dal padre di Aciri, che la fondò quasi mezzo secolo fa, e procede verso le nuove generazioni con i suoi figli, attivamente impegnati con lui nella crescita dell'azienda.

Un ponte idealmente gettato fra tradizione e futuro, come vuole essere anche la nuova nata DicoGiovani. «La fondazione — conclude Aciri — è la testimonianza concreta del nostro impegno per costruire oggi le basi della medicina di domani». (r. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA